

**FIRENZE**

**Mutu: «Sono stato malconsigliato Voglio restare qui»**

«Voglio restare qui e tendere una mano alla Fiorentina per tornare a giocare». Lo ha detto Adrian Mutu in una conferenza stampa da lui organizzata e ospitata allo stadio Franchi: l'attaccante rumeno della Fiorentina è fuori rosa dal 5 gennaio, quando alla vigilia della trasferta di Bologna lasciò lo spogliatoio e il Franchi senza permesso e senza informare nessuno, una volta avvisato dall'allora suo manager, Giovanni Becali, della volontà del club viola di non cederlo al Cesena. «Non sono qui a piangere - ha continuato Mutu - ma per metterci come sempre la faccia, dopo un periodo che è stato difficile. Mi dispiace per questa situazione, ho sbagliato a suo tempo lasciando la mia squadra, l'allenatore, la società prima della partita con il Bologna. Il fatto è che sono stato anche malconsigliato dal mio ex procuratore».

**8 «ITALIANI» NELL'ARGENTINA**

Per il match del 9 febbraio col Portogallo, il ct Sergio Batista ha chiamato Zanetti, Cambiasso e Milito (Inter), Lavezzi e Sosa (Napoli), Burdisso (Roma), Andujar (Catania) e Pastore (Palermo).

ring un bel po' d'anni fa è perché fu trovato sieropositivo. Poi cominciò la sua battaglia, fatta di dichiarazioni non accompagnate da prove (la sua era falsa sieropositività, a suo dire) e test del sangue sempre rifiutati. Va in cerca di licenze, ovunque glielo dia. Dieci anni senza ring, tornato nel 2007, da allora solo due match. A Montreal, in febbraio, il terzo. Sempre che gli concedano questa chance (difficile, comunque). Intanto, è arrivato a 42 anni, comunque sempre meno che i quasi 50 dell'ex rivale Mercer, che a Montreal ci sarà. Altro ring, altro massimo. Il giorno dopo. Bert Cooper, spesso a un passo dal titolo, ma mai iridato, 45 anni e zero voglia di smettere. Come Oliver McCall e Hasim Rahman, 46 anni il primo e 39 il secondo, che il mondiale l'hanno vinto, ma non intendono arrendersi al peso dell'età. Del resto, a livello mondiale dominano i fratelli Klitschko, Wladimir e Vitali. Il primo di anni ne ha solo (si fa per dire) 34, negli ultimi 8 match ha incontrato rivali di età media pari alla sua. Il secondo viaggia verso i 40 e non ha alcuna intenzione di smettere. Massimi fuori tempo massimo. ♦



Foto di Rungroj Yongrit/Ansa-Epa

**Contador, la Federazione spagnola chiede lo stop di 1 anno**

**MELBOURNE** La Rfec, la Federazione spagnola di Ciclismo, ha proposto di sospendere per un anno dalle gare Alberto Contador, risultato positivo per clembuterolo ai test anti-doping effettuati durante la corsa a tappe, il 21 luglio scorso. Contador avrà adesso 10 giorni di tempo per presentare ricorso. Qualora il provvedimento fosse confermato, Contador si vedrebbe tra l'altro revocare il titolo conquistato l'anno scorso alla "Grande Boucle".

→ **2-1 grazie a Pato** (due gol nel giro di 5'). Ora la semifinale col Palermo

→ **Al San Paolo** errore decisivo di Lavezzi: stasera Juve-Roma (ore 20.45)

**Il Milan avanza in Coppa Italia L'Inter ai rigori elimina il Napoli**

**Grazie alla doppietta di Pato il Milan batte la Samp (gol di Guberti) a Marassi. Nel finale poco spazio per Cassano (fischio) e Ibrahimovic. Esordio per Emanuelson, Van Bommel e il neo blucerchiato Maccarone.**

**MASSIMO DE MARZI**  
GENOVA

Sarà Palermo-Milan la prima semifinale di Coppa Italia. I rosanero si erano qualificati martedì sera, dopo l'interminabile sfida con il Parma risolta ai calci di rigore, ai rossoneri invece sono bastati cinque minuti nel primo tempo e una doppietta di Pato per piegare le resistenze della Samp, cui non è bastato il lampo di Guberti in avvio di ripresa. In un confronto che vedeva ben venti assenti e molte seconde linee in campo, per

Allegrì note positive da Roma, portiere di coppa, dal debutto confortante del nuovo acquisto Van Bommel e dalla crescita del giovane Merkel, soltanto fischi e insulti per il grande ex Antonio Cassano, partito in panchina e inserito nell'ultimo quarto d'ora. Tanti applausi, invece, per Giampaolo Pazzini, rimasto in tribuna per l'infortunio accusato contro la Juve, con la gradinata sud che ha invocato a lungo il suo nome, chiedendogli di non andare all'Inter, che in queste ultime fasi di calcio mercato sta pressando il patron Garrone (che non ha smentito) per portarlo alla corte di Leonardo. Dopo un avvio senza grossi sussulti, la partita ha vissuto il suo momento clou tra il 16' e il 21', quando Pato ha infilato due volte il portiere Da Costa, nella prima occasione sfruttando un assist aereo di Thiago Silva su azione d'angolo,

la seconda volta "bevendosi" in dribbling un ingenuo Accardi, prima di entrare in area e scaricare il suo destro sotto la traversa.

La risposta della Samp si esauriva con i tentativi di Macheda e Guberti (il migliore dei suoi), ma prima dell'intervallo Robinho andava vicino al 3-0. Partita in cassaforte? Manco per idea, nel secondo tempo si ripresenta in campo un Milan meno determinato, i padroni di casa partono di slancio e da un bel numero di Maccarone sulla fascia nasce il cross che Guberti devia di testa alle spalle di Roma, riaprendo i giochi. Poco dopo Macheda chiede invano un rigore e poi costringe in corner Roma, ma l'arrembaggio blucerchiato è generoso quanto sterile. E Cassano, subissato di fischi, fa da spauracchio nel finale, tenendo la Samp lontana dall'area di rigore. Aspettando la sfida col Palermo, fra due giorni il Milan sarà già di scena in Sicilia, ospite del Catania: e stavolta Fantantonio dovrebbe partire titolare, al fianco di Ibra.

In serata l'Inter, come detto vicinissima a Pazzini, ha eliminato ai calci di rigore il Napoli, davanti al pienone del San Paolo. Dopo il nulla di fatto al 90', nonostante un palo di Cambiasso e una grande occasione di Cavani, i penalty che si sono conclusi con l'errore decisivo di Lavezzi (5-4). Ora Leonardo attende la vincente di Roma-Juve in programma stasera alle 20.45. ♦